Conto Corrente colla Posta

Giovedì 8 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 189

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

I tre concorsi banditi dall'"Avanti,,

L'*Avanti!* istituisce tre concorsi a premio, il primo per un bozzetto di propaganda socialista, il secondo per una descrizione dal vero della vita proletaria e il terzo per un riassunto elementare, ma completo della dottrina socialista.

I lavori migliori saranno pubblicati nell'*Avanti!* e saranno compensati per i primi due concorsi con 50 lire ciascuno e per il terzo con un premio di lire 1000 e il 50 % sugli utili netti di tutte le edizioni a parte che saranno fatte dopo le pubblicazioni nel giornale in forma di appendice.

Per soddisfare alle esigenze del traffico

La direzione generale delle ferrovie dello Stato, per fare fronte alle esigenze del traffico durante il periodo del trasporto agrario, ha disposto che ogni direzione compartimentale abbia a sua disposizione un numero sufficiente di carri per le richieste che perverranno dai centri di produzione, in modo che la esecuzione del carico possa eseguirsi entro le 48 ore dalla richiesta.

I partiti popolari a Livorno

Il partito radicale ha deliberato di aderire anche per le prossime elezioni generali amministrative alla riunione dei partiti popolari.

Gli ultimi lavori di Rovetta e G. A. Traversi

La compagnia stabile della città di Roma ha oggi stipulato un contratto con Gerolamo Rovetta per la rappresentazione di una sua nuova commedia. Questa sarà in tre atti e verrà rappresentata in febbraio.

Anche con Giannino Antona Traversi sono stati conclusi dei patti per l'acquisto della nuova commedia *I martiri del lavoro*, che sarà fra le novità della stagione prossima all'Argentina.

PROSSIMA ERUZIONE DELL'ETNA

Il «Messaggero» ha da Catania che l'osservatorio astronomico comunica che fu veduto il fumo dell'Etna illuminato da *riflessi di fuoco*. Di quando in quando si odono pure boati; ciò fa supporre che sia per avvenire una eruzione.

Il raccolto del frumento

UN COMUNICATO UFFICIALE

Il Ministero dell'Interno comunica: «Da parte del Ministero delle Finanze si sono assunte informazioni in ordine alla asserita scarsità del raccolto del frumento ed eccone il risultato: Le notizie date testè dai giornali intorno alla produzione del frumento in Italia nell'attuale campagna non hanno stabile fondamento, inquantochè il raccolto non è ancora finito. Il Ministero di Agricoltura non ha perciò ricevuto i soliti elementi per determinarne l'entità approssimativa».

UN ALTRO DON RIVA

Ieri è giunto a Pitigliano in istato d'arresto il canonico Tommaso Capitani d'anni 50 che avrebbe commesso atti sconci su 3 bambini del popolo a Pitigliano.

Alla stazione si trovavano il commissario di P. S, il tenente dei carabinieri con guardie e carabinieri perchè s'era adunata molta folla di popolo indignata.

Turpitudini clericali nella Svizzera

Il curato di Mammern (Canton di Turgovia) certo Heusle è stato arrestato per parecchi delitti contro i buoni costumi commessi nel principato di Lichtenstein.

Il Governo austriaco chiede al Consiglio federale l'estradizione dell'Heusle, essendo questi suddito austriaco.

Otto appiccati in Russia

Otto membri di Società rivoluzionaria di Mitau sono stati appiccati ieri a Pietroburgo.

Due milioni e mezzo di Carnegie per un Ospedale di Londra

La Banca Inglese ha ricevuto da Carnegie la somma di centomila sterline da evolversi a favore del King Edward Hospital. Questo dono è fatto senza alcuna condizione.

Cronache provinciali

LA CARNIA A GIOSUÈ CARDUCCI

Domenica 11 corr. com'è noto, all'Albergo Poldo in Piano d'Arta, avrà luogo l'inaugurazione del ricordo marmoreo che la Carnia dedica a Giosuè Carducci.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'onor. Caratti nello stesso Albergo, alle ore 4 pom.

Tavagnacco

Aggressione

7 — Domenica verso le ore 20 il sig. Luigi Moro grande amico del Sindaco di Tavagnacco, signor Zamparo, veniva aggredito sulla strada, che da Feletto conduce a Tavagnacco, da uno sconosciuto.

Nella colluttazione il Moro riportava delle contusioni al naso e delle ferite pure all'occhio sinistro, di una gravità non indifferente.

Latisana

Ancora sulla caccia abusiva

7 — (K K) — A complemento di quanto scrivevamo ieri l'altro, diremo che l'abuso della caccia è proprio una verità palpabile, e sopratutto per l'assoluta impotenza degli Agenti la forza pubblica, che esistono *solo di nome*. E' vero che la repressione della caccia potrebbe essere esercitata dalle Guardie Campestri, ma anche queste sono già troppo occupate!!! Naturale! nella stagione delle pesche!! Basta che facciano atto di presenza domenica mattina nelle aule capitoline!

"Teatralia,,

A proposito del *Moulin Rouge* un nostro abbonato ci scrive:

Lo spettacolo al Caffè Centrale cammina sempre, ma pur troppo alcune signore avrebbero desiderato uno spettacolo più serio, e meno da *Moulin Rouge*, perchè le Signorine certo non possono promettersi d'assistere a questo genere di spettacoli.

Se credete incoraggiare il Trevisan, suggeritegli qualche cosa perbene, e mettetelo sulla buona via, ove potrà fare ottimi affari e divertire il pubblico a qualsiasi casta appartenga.

Gemona

Liberalismo nero

7 — *Ci eravamo limitati a qualificare* il liberalismo del Sindaco quale un liberalismo di colore oscuro; ma il corrispondente del *Crociato*, che appartiene a quella specie di persone, con le quali egli ha molta famigliarità, (basta notare i termini ch'egli usa) vuole lo si chiami nero. E noi pronti a dargli ragione; se no il monello *strilla, piange, pesta i piedi e sputa* vituperi.

Infatti, non è il sindaco il rappresentante *anche* di quei cittadini clericali, che pagano le tasse, etc...? Così egli si domanda. *Anzi*, diciamo noi; *anzi*, dovrebbe rispondersi il prelodato corrispondente, dal momento che esso sig. Sindaco va ad appiccicare le *medagliette* al petto delle piissime educande di S. Maria degli Angeli. Ed è appunto ciò che noi volevamo dimostrare e che abbiamo più di quanto occorra, dopo che il prelodatissimo corrispondente ci ha aiutati nella non difficile dimostrazione.

Cividale

Crisantemi

7 — Questa mattina al levar del sole è *morto* il notaio Nussi. Dr. Francesco, nella bella età di anni 85. Tempra forte egli era; lo si vedeva ogni giorno a giocare la partita con gli amici, ed al Caffè San Marco, che preferiva a tutti i ritrovi, era l'ammirazione di tutti per la salute che godeva, per le buone maniere che usava con tutti.

Come cittadino era amato e stimato: come professionista godeva illimitata fiducia.

Ottimo padre riamato intensamente. Alla famiglia ed ai parenti tutti, giungano le nostre sentite condoglianze.

Un colpo... decisivo

Il sig. Michele Podrecca, negoziante in chincaglierie, trovandosi in disaccordo coll'Agente delle Tasse, ha chiuso bottega, esponendovi i cartelli col motivo di tale risoluzione.

Crediamo che la Società dei negozianti *si intrometterà nella faccenda*, e che il sig. Augusto si ricrederà.

Incrudelire, sì, ma scorticare... no.

La beneficenza

Nel *mese di luglio testè decorso, dalla* locale Ca' di Ro vennero distribuite 3510 razioni da un litro, — delle quali 123 a pagamento.

Sacile

Consiglio comunale

8 — Il Consiglio comunale è convocato per domani, venerdì, in seduta.

Si tratteranno i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Nomina del Sindaco (2.a convocazione).

2. Domanda dei frazionisti di Cavolano e Vistorta perchè alla scuola di Trieste sia aggiunto un *piano* superiore a quello unico in costruzione:

a) deliberazione del progetto di massima;

b) contrattazione di un prestito suppletivo (1. lettura).

3. Dormitorio militare da costruirsi per conto del Municipio:

a) deliberazione del progetto;

b) assunzione del mutuo;

c) approvazione dello schema di contratto da stipularsi con l'amministrazione militare (1. lettura).

4. Capitolato di servizio per le condotte ostetriche (II. lettura).

5. Voto sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà per unire questo Istituto all'Ospitale Civile «Principessa Iolanda».

In seduta privata

6. Assegno di pensione alla vedova dell'ex Segretario Gussoni (II lettura).

7. Liquidazione della pensione al dott. Domenico Castellano (I. lettura).

×

La Giunta Municipale e con essa la maggioranza consigliare risponde agli articoli di qualche clericale nostrano comparsi per il passato e per il presente in tutti i giornali — dal clericale al... socialista — e tendenti al solo scopo di *sfogare vendette personali*, con operosità di propositi, ispirata alla vera, sana.... e laica *democrazia*.

Amici del paese, guardatevi dai preti e dai reazionari che fanno i democratici con una casacca presa a prestito e scrivono articoli sui giornali sovversivi!...

Un vecchio democratico

Palmanova

I funerali del suicida

7. — Oggi ebbero luogo i funebri civili del commerciante Stefano Steffenato, suicidatosi ieri nei pressi del nostro cimitero. *Riuscirono imponenti*, per numeroso concorso di popolo, di *amici e di parenti dell'estinto*. V'era pure gran numero di corone e di torcie.

Erano rappresentati il Municipio, la Società operaia (con bandiera), la Società fra agenti di negozio, ecc.

Al cimitero disse poche parole di estremo saluto, a nome dei parenti, il maestro Schiff.

Alla *disgraziata famiglia* ed alla infelice fidanzata rinnoviamo le nostre più vivo condoglianze

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Il carattere ideale della gesta garibaldina

Perchè, se un filo di quella trama ideale onde si compone il poema garibaldino è dentro al cuore d'ogni Italiano, perchè questo rimemorare con voci piccoline la sua vita terrena? Se lui canta *la leggenda dei secoli*, perchè narrare di lui la vita di un'ora? Quale beneficio nuovo può darci Egli in cambio di questo rito?

Si dice: fu tale e tanto rapido e quasi vertiginoso il palpito della vita italiana conseguita al ristabilimento della unità e della indipendenza, che i giorni eroici della rinascita paiono a noi lontani di assai più che un secolo, e le nuove generazioni trovansi, coscienti o no, — per istinto di conquista o per ineluttabile costrizione, impigliate nelle lotte sociali per i miglioramenti pratici, e non sanno o non possono o non vogliono tentare di rivivere con lo spirito quei giorni sacri ai gagliardi tumulti di guerra. Il che se è vero per altri cooperatori e per altre imprese, certo non è per Garibaldi *e per le gesta sue*.

Garibaldi compì i più augusti miracoli donde sia emanata, come da un caotico confluire di molte idealità e di varie aspirazioni, la vita nuova d'Italia. Quale desiderio indefinito, invero, — quale timido conato, quale moto dell'anima italiana, appena accennato, non colse Egli e trasformò, a traverso le fibre *tenaci dell'anima sua leonina*, in un fatto di bellezza e di gloria audacissimamente compiuto fra lo stupore e l'ammirazione dell'universale? Chi opera tali portenti non muore. Dai gioghi nevosi dell'Alpi giù per le cime dell'Appennino biancheggianti di chiostri e di capanne; e di qua nelle onde glauche dell'Adria, e di là nell'ampia distesa del Tirreno ricco d'azzurro e di glorie; giù, fino all'isola che dà lave e fiamme a sterminar ogni giogo; — sopra le verdi messi mareggianti ai piani, sui vigneti che dorano le piagge e le colline, sull'argenteo palpito dei larghi fiumi e sui precipiti torrenti, sulle desolate maremme e sugli agri infecondi, sui boschi di querce, d'abeti, di larici, e sui giardini di rose e di viole; dovunque il cielo sorrida a un lembo del nostro suolo e benedica al lavoro delle nostre braccia, ivi sopra è effusa l'anima di Giuseppe Garibaldi, che «tende a ricongiungersi col sole» (1).

Ma s'Egli è dunque sempre tra noi; se il popolo riconosce e adora le sue immagini infinite, come quelle di Cristo sparse per ogni palazzo e per ogni tugurio, a che narrare di lui con suono sì fioco e inadeguato, che non raggiungerà mai l'efficace armonia pur d'una strofe del suo inno di guerra?

Oh, molto ancora ci giova rievocare l'uomo, se non l'eroe; il vittorioso di se stesso, se non lo sterminatore di nemici; il domatore prudente e generoso delle proprie idee, se non il persecutore di tiranni; l'educatore d'ogni imbelle e d'ogni infingardo, se non il difensore degli oppressi e il liberatore degli schiavi; l'uomo della pace, infine, inteso all'ascensione morale delle moltitudini, se non l'uomo della *guerra*, da lui subita come una cruda necessità di tempi e di eventi, e adoperata mai sempre a sostegno di un principio umano, pacifico, civile

×

Nella vita di Giuseppe Garibaldi non c'è atto, che paia spontaneo e improvveduto (e però essenzialmente poetico), il quale non sia pur anco un atto significativo nella storia della sua patria S'Ei fosse vissuto nel Medio Evo l'epopea eroica sarebbe fiorita intorno a Lui come per incantesimo, e ne sarebbe rampollato un ciclo garibaldino degno d'accompagnarsi al ciclo garibaldino di re *Carlo* e di re *Artù*. Il nato al libero mare vi specchia l'*ingenua anima* di fanciullo e agogna a libertà sconfinata. Idolatra la madre; e odia il prete che rivela al padre un suo tentativo di fuga e di avventura. Poi s'accorge di essere nato rivoluzionario, perchè «non può rimanersi nè quieto nè stabile» (2), come chi soffre; prende il sole, tocca l'oriente e raccoglie l'ali desiose a Roma.

Il biondo pilota nizzardo nel suo «giovanile intendimento» affrettò «la Roma dell'avvenire» e tra i ruderi del foro intravvide «il simbolo dell'idea rigeneratrice di un gran popolo». Racchiusosi nell'anima, «preziosissimo deposito», il forte amore per Roma, egli non lo svelerà — d'or innanzi — — se non quando potrà «esaltare ardentemente l'oggetto del suo culto» (3) Fino d'allora (e fu ben lieta avventura per i nostri destini) per *Garibaldi* le due idee di Roma e d'Italia si confondono strettamente insieme, al di sopra di qualsivoglia concezione politica, mentre il sogno della liberazione della Patria dal servaggio straniero comincia a riscaldargli e cuore e fantasia.

Il lampo corrusco della rivoluzione *francese s'era spento da tempo; mentre* infuriava la reazione, le scolte della Santa Alleanza vigilavano sopra le nazioni addormite nel grave sonno della spossatezza. E a chi, rotto quel sonno da sogni di libertà tentava di sollevar la cervice dal proprio letto di vergogne, toccavano sferzate a buono in nome e per diritto di Santa Madre Chiesa. Tale violenza, abbrutita la Società, spingeva gli uomini amanti della patria a cessarvi *fuggendo*, a un tempo, il sole e le lame nemiche: la congiura doveva esser secreta. La rivoluzione delle catacombe, — massonica o carbonara o filosofica, — si fissa sotto le insegne repubblicane nel sobrio giuramento sublime della Giovane Italia. *E Garibaldi?*

Mai nessuna religione ebbe neofita *più generoso* e *appassionato e pronto!* La brama della iniziazione nei «misteri del risorgimento» lo strugge: cerca il Mazzini, lo trova finalmente: e: — «Ora» — giura a lui col tremito della voce soave; — «E sempre!» gli risponde la calma voce del maestro.

Così «l'azione» offerivasi, balda di giovinezza e di ardimento al «pensiero» per redimere la patria.

La vita pubblica di Giuseppe Garibaldi comincia con un'audacia sfortunata: i tempi non sono maturi. Ma questo primo assaggio è per l'Eroe, più tosto una consacrazione che un infausto augurio.

Il Poeta che *più di ogni altro* lo amò credette che la leggenda epica canterà, a questo punto, così: «...mentre il fanciullo divino passeggiava biondo e sereno co' i grandi occhi aperti fra il cielo e il mare, l'Italia per salvarlo dai tiranni e serbarlo alla liberazione, lo rapì a volo in America» (4)

E pure allo storico, veramente, è dato di pensare che i fati della patria volessero la sua lontananza, finchè i precursori tutti facessero lor prove cruente e si svolgesse a pieno la coscienza della nazione.

Le sette non bastavano; non bastava, a tanto, la monarchia: occorreva la rivoluzione. Una rivoluzione armata *non solamente* di *entusiasmo* e di *fede*, ma anche dello spirito di sacrificio e di abnegazione: materiata di eroismo e di umiltà, ingenua e indomita, convinta di dover trionfare e preparata però ad ogni oltraggio di miopi o di miscredenti: una rivoluzione che avesse, a vicenda, coi fatti sorpresa e turbata la diplomazia de' dottrinari; coi *sentimenti e con gli affetti eccitata, rinvigorita*, sorretta l'ispirazione dei poeti; e colle virtù generose del sangue latino resi prima attoniti che scombuiati i nemici nostrali e forastieri; che avesse, in una parola, a una bellissima realtà dato il colorito e l'incanto delle antiche epopee nazionali. *Occorreva la rivoluzione* del popolo italiano.

L'Italia *non* poteva *ricostituirsi altrimenti* che con un atto di bellezza.. Noi fummo liberi quando diventammo poeti.

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

SUL CULMINE DEL RIGHI

— NOVELLA —

— Non temere, vile seduttore! — soggiunse Paolo, che, tutto giulivo, con cordiale effusione, provvisoriamente lo abbracciava *lui, o se lo stringeva più* volte al petto. — Non temere! Vedi, sono un marito di manica larga; cosicchè senza paura di duelli puoi lasciarti abbracciare da me... e da lei.

— Lo faccio per te! rispose Riccardo continuando a scherzare e ostentando per la burletta insistente, una penosa e doverosa rassegnazione.

Incrociò le braccia *grottescamente* sulla pancetta sporgente; e drizzandosi, per allungarsi più che non gli fosse necessario, sulle punte dei piedi, alle braccia di Laura offrì il gonfio corpicino contraffatto.

— Ed ora — diss'ella — ci spiegherai, spero, come ti trovi quassù.

— Precisamente come vi ci trovate voialtri. Voi siete in luna di miele..., come me lo sono solo, *ma ciò non dice* nulla, perchè poi, in verità, io ho la *luna..... senza il miele.....* come me. Io sono solo, luna che può.

— Oh! che bel matto! — interruppe Paolo.

E parlando concitatamente con la gutturale voce scoppiettante di giocondità, non pure esuberante, ma eccessiva, Riccardo continuò:

— Sicuro dopo due giorni che voi due partiste da Napoli, partii pure io. Non c'era più nessuno in quel benedetto paese; si moriva di caldo e dalla noia, ed io avevo un diavolo per capello. C'è poco da ridere. Sono un po' calvo è vero; ma il proverbio dice: capelli e guai non mancano mai. Basta; partii, seguendo, come meglio potevo, il vostro esempio. Ve l'ho detto: molta luna e poco miele. E il resto, è *facile immaginarlo*. Capitò a Lucerna, città.... luminosa, ma anch'essa punto divertente! Che si fa a Lucerna? Si monta sul Righi per vedere il panorama. Io monto e trovo nebbia, io aspetto più d'un ora, e, invano, il panorama, e quando infastidito vado a rimettermi in treno per tornare a casa mio Dio chi vedo?... le due tortorelle, *i* due sposini, *il grande amore viaggiante!* A debita distanza, lì, tengo d'occhio.

Per cinque, per dieci, per quindi minuti aspetto la loro aerea felicità coniugale, ma poi non ne posso più, piombo loro addosso, e son qui a rompervi le scatole.

Ed egli così dicendo rideva, e quindi con un crescendo di sonorità festevole, tutti e tre risero del brioso racconto e del caso strano che li riuniva lassù, *nelle vaporose regioni del cielo svizzero*; e l'intrecciarsi delle facezie ravvivò ben presto i ricordi della solennità matrimoniale, e nei suoi particolari più gai e più commoventi, e dell'idilio che l'aveva preceduta e della pena che Riccardo, dapprima amico e cugino e poi anche compare, s'era dato per combinare il matrimonio al più presto possibile.

— Adesso sei contento! — diceva Paolo cingendo col braccio la vita di Laura come per affermare il possesso di quella diafana persona gentile — adesso sei contento!

E Laura, celiando, osservava:

— Sì, sì, per la troppa contezza.. è dimagrato!

— Dimagrato io! Ohè, cugina, non calunniarmi! E' il *costume di «touriste»* che mi fa sembrare più smilzo e più sentimentale. Eppure, ti *giuro* che è un costumetto grazioso assai. L'ho indossato proprio stamane, perchè il cuore me lo diceva.

— Che cosa?

— Che mi sarei imbattuto in qualche bella donnina da innamorare Eh! Eh! caro Paolo, giacchè sei un *marito di* manica larga, ora che son vestito all'inglese, e ho l'aureola dell'uomo che ha viaggiato, lasciami fare un ultimo tentativo...

(Continua)

Ebbene: per impersonare degnamente cotesta specie di rivoluzione, bisognava, anzitutto, uscire *di popolo*, e sino dei primi anni dare in volo la vita al sollievo di tutti i sofferenti. Bisognava essere discepoli del Beccaria, e farsi condannare in contumacia « a morte ignominiosa mediante fucilazione nella schiena » dal Re di Sardegna; « compiangere gli uomini piuttosto che odiarli, rimontando alle cause del male, cioè all'egoismo della sciagurata nostra natura »; andare alla libertà della repubblica e a quella della pampa, invidiando la vita del *matrero* che « *sdegnoso* di una società corrotta si dà ai campi vergini e sterminati di un nuovo mondo, libero come l'aquila ed il leone, riposando la testa chiomata in grembo alla donna del suo cuore ». (5)

Occorreva udir senza tremare gli urli notturni del « pampero » sibilante formidabile sulla sponda del fiume d'argento, e percorrere e smarrire e ritrovare, senza un battito di più al cuore, le piccade nelle aspre selve di spiniglio. *Da semplice gaucho*, bisognava trasformarsi agevolmente in domatore inscritto per montare il caguaro che, nell'anelito grondante di sudore, sfida la velocità dell'uragano. Occorreva insomma servire in America la causa degli oppressi combattendovi il dispotismo senza cavarne per sè una doppia camicia; e chiudere, dopo un'iliade di pugne, di di privazioni, di eroismi, quella santa campagna battendovi, in impari giornata a seicento miglia da Montevideo, in favore di un popolo contro due tiranni, con nemici da tutte le parti e « con la quasi certezza di perdervi » — per il solo onore « conforme ai dettami della coscienza ». (6)

E', anche, bisognava ammaliare, nella sventura, Anita, forte aulente, leggiadro stelo di fiore selvaggio.

Prof. CARLO LAGOMAGGIORE

(1) Ep. Giosuè Carducci « Per la morte di Garibaldi » (Discorso tenuto il 4 giugno 1882).
(2) Garibaldi « Memorie » (Edizione Le Monnier).
(3) Iri.
(4) Giosuè Carducci - Discorso citato.
(5) Garibaldi - Memorie citate.
(6) Iri.

(Continua)

Cronache Provinciali

Tricesimo

Furioso temporale

7 — Oggi verso le 17 si scatenò improvvisamente un furioso temporale che in un momento assunse proporzioni spaventose.

Purtroppo cadde anche la grandine accompagnata da vento fortissimo, e arrecò danni rilevanti in quasi tutto il territorio del Comune, particolarmente nella zona che circoscrive il capoluogo.

Il raccolto del *granoturco* e dell'uva andò perduto per circa una metà, e forse più in talune località.

Ma *il massimo* danno venne arrecato ai gelsi, che qui vengono coltivati su larga scala, essendo l'allevamento dei bachi la prima e maggiore fonte di guadagno per questa laboriosa popolazione.

E dire che quest'anno le campagne si presentavano quanto mai rigogliose e promettenti!

Poveri agricoltori! Quante fatiche distrutte in pochi secondi! Ma la bufera non si accontentò di rovinare la campagna, perchè anche le case subirono dei danni tegole asportate comignoli atterrati; nel giardino del conte Leandro di Montegnacco crollò, per una lunghezza di oltre dieci metri, il parapetto in pietra di una terrazza. La furia del vento poi fu così forte e repentina, che molte lastre andarono in frantumi.

Riferiscono che il temporale abbia fatto maggiori danni nel limitrofo comune di Colloredo di Montalbano, dove, a quanto si dice, vennero schiantati *numerosi alberi*, scoperchiate case, e dove i chicchi della grandine caduta raggiunsero la grossezza di uova di gallina.

La notizia però merita conferma.

Veloce Club ciclistico

A Tricesimo venne istituito due anni or sono un Veloce Club Ciclistico, che visse finora stentamente. Da qualche settimana però, sembra risvegliato dal lungo letargo e dà prova di nuova vita.

La domenica passata prese parte al Convegno di Codroipo, dal quale tornò con due medaglie d'argento ed una d'argento dorato, assegnata al bambino Ellero Lalla, il più giovane fra le varie centinaia di ciclisti partecipanti al Convegno.

La presidenza ed il consiglio della Società, animati da questa prima prova, hanno deciso di proporre all'assemblea l'acquisto d'una bandiera, e che tutti i soci si provvedano d'un vestito uniforme.

L'assemblea avrà luogo domenica prossima 11 corr. alle ore 14 nella sala del Teatro Stella d'Oro. Verrà trattata anche la proposta d'*istituire* la fanfara del Veloce-Club.

Data l'importanza degli argomenti da trattare, è desiderabile che i soci intervengano numerosi all'adunanza.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Sussidi

Il Municipio di S. Daniele elargì un sussidio di L. 30.

Ieri sono pervenuti altri due sussidi: uno del Comune di Spilimbergo di L. 20 e l'altro della appena sorgente Unione Esercenti di Martignacco L. 10.

Facilitazioni ferroviarie ai visitatori

Ieri l'altro pervenne notizia dalla R. Prefettura che il Ministero dei Lavori Pubblici concesse una proroga di *validità ai biglietti di andata e ritorno*, che normalmente vengono distribuiti per questa città.

Seduta del Comitato

Abbastanza numerosa riuscì la riunione del Comitato esecutivo della Mostra d'Arte decorativa tenutasi ieri sera nell'atrio delle scuole di Via Dante, *sede dell'Esposizione*.

Premesse alcune comunicazioni del sig. Valon che ebbe parole di viva riconoscenza per la Giunta Municipale la quale fece larghe concessioni di aule per la Mostra, il cav. De Pauli lesse il resoconto finanziario preventivo sul quale vi fu un po' di discussione.

Le entrate si prevedono in L. 12350, *cifra pari all'uscita. Naturalmente* molte cifre furono stanziate con concetto largo e perciò il bilancio sarà suscettibile *di variazioni*: ad esempio è opinione generale che le entrate superino di molto le previsioni.

Una vivace discussione sollevò il tasso da far pagare agli espositori per lo spazio occupato nelle aule dai *loro lavori, e cioè la tariffa che il Comitato* intende applicare a coloro che occuperanno uno spazio di suolo ed anche parte delle pareti dell'aula, *ma* dopo le assicurazioni date dal cav De Pauli che il Comitato non applicherà sistemi fiscali nei vari computi, gli espositori si dichiararono soddisfatti.

Agli espositori che interloquirono in proposito (*Calligaris, Dell'Oste, Pignat*, Filipponi ed altri) il cav. De Pauli fece giustamente osservare che le tariffe del posteggio furono incluse nel Regolamento in seguito a discussione ed approvazione di assemblee precedenti: deliberazioni quindi sulle quali *non si può ritornare*.

La Presidenza comunicò che l'apertura della Mostra non avrà carattere ufficiale; però le autorità cittadine furono invitate per **la** mattina del 10 corrente, ore 10.

Gli espositori avranno libero l'ingresso mediante presentazione di tessera personale rilasciata dal Comitato.

Si *raccomanda* agli espositori di essere puntuali alle loro mostre nelle ore del mattino.

I membri del Comitato accompagneranno le autorità a visitare le varie aule, e solo nel pomeriggio la Mostra verrà aperta al pubblico.

Pei primi due giorni il biglietto d'ingresso costerà L. 1.00, successivamente 50 centesimi.

L'abbonamento individuale per tutta la durata della Mostra costerà L. 3.00.

Per favorire il concorso degli operai di stabilimenti, officine, laboratori ecc.... anche della Provincia, l'assemblea stabilì di emettere speciali biglietti da 25 centesimi l'uno, da rimettersi ai direttori degli opifici stessi perchè — dopo averli contrassegnati onde evitare frodi o cessioni a terze persone — li distribuiscano.

Durante la Mostra verranno dati quattro grandi concerti di primo ordine; frequenti saranno i concerti bandistici alla sera dalle 17 alle 19, ora in cui i locali si chiuderanno.

Il cav. De Pauli comunicò inoltre che fra pochi giorni si conoscerà il risultato delle pratiche intavolate per uno spettacolo d'opera al Minerva; pratiche che sono a *buon punto* e lasciano sperare buoni risultati.

Si stabilì di accordare un sussidio in danaro all'Unione Velocipedistica Udinese perchè indica definitivamente la corsa ciclistica promossa dalla Casa Peugeot con meta Udine.

La laboriosa ed animata seduta si protrasse fin quasi alle 23.

Gli approdi di Porto Nogaro e di Marano Lagunare

L'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ha ricevuto dal Ministro dei L. P. la seguente lettera:

Egregio Signor Presidente,

« In risposta alla sua lettera del 17 luglio relativa agli approdi di Porto Nogaro e di Marano Lagunare, posso assicurarla che il Ministero non mancherà di esaminare attentamente, a tempo opportuno, quali nuove opere in detti approdi sieno necessarie.

« Mi è gradito, intanto, parteciparle che trovasi in corso l'istruttoria per l'iscrizione dell'approdo di Marano nella prima categoria ».

Il Ministro
Gianturco.

Società Operaia generale

Questa sera alle ore 21 si riunisce in seduta la Direzione sociale per la continuazione della discussione sulla riforma allo Statuto.

Il cadavere dell'alpinista precipitato rimarrà sull'alta montagna

Ieri, all'ultima ora, abbiamo pubblicato un telegramma pervenuto al signor Montemerli dal fratello della povera vittima della montagna, Giuseppe De Gasperi, il quale annunciava che le pratiche pel trasporto del cadavere erano a buon punto.

Infatti dopo l'odissea di quel misero corpo, nuovamente scivolato in un *burrone*, perchè gli alpinisti Cozzi e Zanutti dovettero abbandonarlo, per non precipitare anch'essi nella voragine, *gli speleologi Cosattini*, Lazzarini e Cameroni tentarono l'altro ieri nuovamente di ricercare il cadavere del compianto giovane.

Ma al telegramma di cui sopra facciamo cenno, ne seguì un secondo pervenuto ieri nel *pomeriggio, verso* le 16, alla Società Alpina Friulana del seguente tenore:

« *Ritornato ghiacciaio*. Impossibile penetrare crepacci con forte corrente acqua dove trovas. invisibile salma. Potrebbesi tentare risultato *molto* incerto scavo galleria costosa difficile per caduta sassi. Telegrafate ».

Feruglio

Questo telegramma non ha bisogno di essere illustrato: dimostra all'evidenza a quali terribili pericoli vadano incontro gli ardimentosi giovani che si ripromettevano di trasportare a valle la salma del compianto amico, per renderle quelle onoranze e quel tributo d'affetto che ben si meritava.

Le sorprese della montagna sono infinite e forse in fondo al burrone i coraggiosi speleologi non s'aspettavano di trovare un corso d'acqua derivante senza dubbio dallo scioglimento delle nevi e del ghiaccio.

« Invisibile salma », dice il telegramma nella sua terribile laconicità e questa circostanza, ognuno comprende, rende maggiormente arduo il compito della ricerca da parte dei coraggiosi compagni della vittima.

È ormai abbandonato ogni tentativo, e purtroppo essi *ritorneranno* desolati a Udine senza la salma del compianto amico.

Povero De Gasperi! *noi non avremmo* mai creduto di dover vedere questo giorno!...

Ultime notizie

Veniamo informati che il Comune di Cencenighe ha deciso per proprio conto di attivare le *più accurate* indagini onde rintracciare il cadavere della povera vittima.

Questa notizia ci *lascia ancora* un filo di speranza, che la salma del De Gasperi possa fra breve riposare nel cimitero della sua città, dove aveva tanti amici devoti ed affezionati..

FEDERAZIONE DEI DAZIERI

(Ramo Impiegati)

Il locale *Comitato* Direttivo della Federazione Naz. dei Dazieri Italiani « Ramo Impiegati » in recente seduta ha deliberato *in esito a comunicazione* del Comitato Centrale quanto segue:

« Tutti i Dazieri che furono alle dipendenze della Nobile Ditta Trezza che cessarono il servizio loro col 31 Dicembre 1905 sieno invitati a significare alla Presidenza locale la residenza loro e gli anni di servizio prestati alla Ditta stessa ».

A suo tempo riceveranno *comunicazioni* che molto li interessano

—

Ci comunicano:

Il locale Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri *espressamente convocato* per trattare in merito alle dimissioni rassegnate dal signor Enrico Biasutti dalla carica *di segretario* della Sezione, avanzate in data 7 corrente; vagliata ampiamente la cosa, e pur trovando giusta *la determinazione* dal *medesimo presa*, quale protesta che fatti d'indole tutt'altro che interna e locale provocò; ad *unanimità deliberò* di far pratiche presso lo stesso perchè receda dalle dimissioni date, esprimendo voto fervido perchè *egli abbia* a continuare a dare l'opera propria attiva e diligente in seno al Comitato.

Comitato forestale

Il Comitato si riunì ieri per trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione. L'Ingegnere capo Conte Cicogna *comunicò poi* che il Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. concesse al Comitato un sussidio straordinario di L. 12.000, *da destinarsi a rimboschimenti* saltuari. Dobbiamo invero rallegrarci di questo atto di generosità *eccezionale, atto che dimostra* come il Ministero tenga in grande pregio l'opera del Comitato forestale, dimostrando *come esso* si sia *sempre* adoperato a vantaggio della provincia nostra.

I proclami del "Crociato,,

Il *Crociato* ha nel suo numero di ieri, emanato il seguente proclama ai « *Sacerdoti del Friuli!* »

« L'organo della radicaleria udinese « ha ieri ribadite le calunnie contro i « Salesiani di Varazze, ostentando sfac« ciatamente quella poco pulita cosa « che nei Codici Penali si chiama *ani« mus diffamandi*. Smozzando mezzo « periodo da un articolo del *Corriere « della Sera* che è, si può dire, una « apologia dei Padri di Varazze, lo « isola *in* modo dal complesso da po« ter affermare nel titolo: « La verità « degli scandali clericali nuovamente « confermata ».

Il proclama si chiude esortando i sacerdoti a mostrarsi solidali nella sottoscrizione per sostenere le spese della querela al *Paese* ed al *Lavoratore*.

×

Senza emanare proclami a sacerdoti od *a* laici, e *senza aprire* sottoscrizioni, — perchè le spese intendiamo farle pagare al *Crociato*, — noi a nostra *volta* sporgeremo querela al *Crociato* che qualificandoci diffamatori, ci ingiuria atrocemente ed ingiustamente.

Ecco intanto, per *norma* dei lettori, l'articolo in cui noi avremmo diffamato i salesiani accomodando poco pulitamente un articolo del *Corriere della sera*:

« Il dott. Ferrari di Varazze, intervistato « da Renato Simoni, per il *Corriere della « Sera*, ha dichiarato di avere riscontrato « in alcuni allievi del Collegio salesiano di « Varazze dei segni, che *non* si possono « attribuire se non a violenze criminose. « Questo diciamo a consolazione del *Crociato* « e *soci* che si affannano a negare l'evi« denza dei fatti, e a far scagliare querele « e querele sopra i giornali *rivelatori* ».

Ed ecco il brano dell'articolo del *Corriere della Sera* che, secondo il *Crociato*, è « una apologia dei Padri di Varazze » e che noi nell'articoletto surriportato, avremmo, « smozzando mezzo periodo e isolandolo » tendenziosamente travisato:

« Io ho parlato col dott. Ferrari che ha « visitato una quarantina di allievi del« l'Istituto. Ecco quello che mi ha detto: « Tanto io che il prof. Varaldo di Savona « abbiamo in alcuni dei ragazzi **osservato « delle anormalità che non possiamo « spiegare se non ammettendo violenze « criminose.** — « In quanti? » — « Il « numero non lo voglio dire; certo in più « d'uno ». — « Lei dice che non può spie« gare lo stato di questi ragazzi se non am« mettendo l'ipotesi turpe; dunque si « danno dei casi nei quali i caratteri del « delitto sono più tipici e sicuri? » — Sì ».

« Questo è, mi pare, il punto di par« tenza per ogni equa discussione ».

Dal confronto fra l'articolo nostro ed il brano dell'articolo del *Corriere*, cui si riferisce, risulta evidente la lealtà dei nostri sistemi, e la fedeltà con la quale noi abbiamo riferito il risultato delle osservazioni del dottor Ferrari e del prof. Varaldo sui ragazzi del Collegio dei Salesiani di *Varazze*.

Inutile dire che il *Crociato*, o per esso il reverendo Marcuzzi, sapeva *tutto questo*. Ciò nonostante, allo scopo di suscitare contro di noi l'indignazione dei sacerdoti e di indurli così a concorrere nella *sottoscrizione*, — non ha dubitato di qualificarci diffamatori.

Il magistrato dovrà dire se siamo noi che *diffamiamo* o se invece non sia il reverendo Marcuzzi che ingiuria.

Scuola professionale femminile

Oggi si riunirà la Commissione costituita dai Delegati degli Enti contribuenti alla Scuola professionale femminile. Ci *consta* che il relatore della commissione, prof. Pizio, ha già preparato un completo programma di *studi*, che, approvato dalla Commissione, sarà presentato al Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm., il quale ha *già promesso di concorrere largamente* nella spesa a favore della nuova istituzione. Siamo certi che questa darà buoni frutti, *riempiendo* essa una lacuna dell'insegnamento femminile.

Borse di studio Marangoni

Esaurite le laboriose pratiche per l'approvazione dello Statuto di quest'opera *di beneficenza*, occorreva preparare il Regolamento. Ieri sera infatti la Commissione, nominata a tale scopo dal Consiglio comunale, fissò i capisaldi di detto Regolamento, e stabilì che prima del 15 corr. sieno aperti i concorsi e pubblicati i relativi manifesti.

Così i giovani più studiosi, che aspirano a conseguire delle borse di studio artistiche *o* legali o mediche, potranno, concorrendo, ripromettersi quel vantaggio non indifferente che il legato Marangoni loro presenta.

Teatro estivo di varietà

Al teatro estivo fuori porta Aquileia, annesso al caffè « Nuova stazione » da qualche giorno agisce la *Compagnia* drammatica italiana Bolaffi — Sivieri, diretta dal cav. Italo Marchetti

Al *divertente* spettacolo occorre abbastanza numeroso il pubblico udinese, che ha applaudito lunedì sera la *figlia di Iefte* di Cavalotti, martedì i *Disonesti* di Rovetta e ieri sera *Battaglia di Dame* di Surè! nonchè altre produzione del teatro nostro. Il Marchetti recita egregiamente, abbastanza gli altri; sarebbe però desiderabile un maggiore affiatamento nelle donne.

Questa sera avremo « Il padrone delle ferriere » di G. Ohnet.

I RESTAURI DEL DUOMO

L'*ing. Max Ongaro*, Direttore dell'Ufficio regionale dei Monumenti del Veneto, fatte eseguire le armature sulla facciata del Duomo, potè ieri visitare minuziosamente detta facciata e rendersi ragione delle condizioni statiche della stessa. *Egli*, secondo quanto ci viene riferito, sarebbe propenso non alla progettata demolizione ma invece ad opere di robustamento. Ma queste opere sarebbero costose assai pel Comune, che a noi pare abbia compiuto il dover suo, provvedendo d'urgenza ad allontanare ogni pericolo per la pubblica incolumità.

Bisognerebbe adunque che coloro i che hanno uno speciale interesse nella conservazione del vetusto monumento, si adoperassero pel riatto del medesimo, *senza* creare in tal modo un nuovo onere al bilancio comunale che, come fu detto nell'ultima seduta di Consiglio, non dovrebbe essere aggravato.

Consiglio Scolastico Provinciale

Nella seduta d'ieri, il Consiglio Scolastico Provinciale (presenti il R. Provveditore cav. Battistella, avv. L. C. Schiavi, avv. Comelli, avv. Caratti, cav. Cavallari, *prof.* Rovere per il Preside del Liceo, cav. dott. Frattini) prese le seguenti deliberazioni:

Pinzano. — Prende atto della rinuncia della sig. Maddalena Cicuto dell'ufficio di maestra femminile di Valeriano

Casarsa. — Idem del *trasferimento* del maestro Giovanni Cesco a S. Martino Buon Albergo.

Mortegliano. — Approva l'istituzione di una nuova scuola femminile al capoluogo per le classi 3. e 4.

Udine. — Approva in via definitiva l'istituzione della 6. classe femminile urbana.

Sedegliano. — Approva l'istituzione di una nuova scuola mista per la frazione di Gradisca

S. Leonardo — Dà parere favorevole alla domanda di sussidio per arredamento scolastico.

Idem alla proposta pel conferimento del diploma di 1° grado al maestro Marco Poli che conta 47 anni di servizio.

Approva la nomina dei due membri delle Commissioni giudicatrici per i concorsi di magisteri vacanti nei Comuni di Udine - Nimis - Venzone - Moggio - Pontebba - Codroipo - Pasian Schiavonesco - San Vito al Tagliamento - Spilimbergo - S. Daniele - Budoia - Pasian di Pordenone - Polcenigo - Cavazzo Nuovo - Pordenone - Fanna e cioè: prof. Sutto e prof cav. Pizzio per Udine — cav. Venturini e m. Fattorello per Casarsa — cav. Venturini e m. Cappellazzi di Pasian Schiavonesco — prof. Sutto e Pittana Ant. per S. Vito al Tagliamento — cav. Venturini e m. Lazzarini per Codroipo — prof. Benedetti e m. Rizzi Secondo per Buia — prof. Benedetti e m. Martina per *Moggio* — prof. Benedetti e m. Modotti per Venzone — m. Bigotti e m. Martinuzzi per Nimis — prof. Benedetti e Cappellaro Ascanio per Pontebba — Prof. Venturini e m. Dorigo Giovanni per S. Daniele — isp. Pittana Ant. e m. Pesante per Spilimbergo — Boreanas dott. L. e m. Corrado Giovanni per Fanna — cav. G. Baldissera e m. Lenna per Budoia — cav. Baldissera e m. Padernelli per Pasiano di Pordenone — Celotti dott. Giuseppe e m. Lenna per Polcenigo — cav. D. Roviglio e cav. Baldissera per Pordenone.

Approva le graduatorie dei concorrenti ai magisteri vacanti proposte dal R. Provveditore.

Dà voto favorevole per l'accoglienza delle proposte di compensi agli insegnanti delle scuole per adulti analfabeti.

Per i locali del Ginnasio - Liceo

Il Consiglio prende atto della relazione fatta dai consiglieri avv. Comelli e prof. Rovere pel Preside sul convegno odierno tenuto al Municipio tra il Sindaco, l'architetto Gilberti e i Capi degli istituti.

Acquisto di torelli miglioratori

Mentre il giornale va in macchina, nella sede della Deputazione provinciale parecchi sottoscrittori di torelli miglioratori sono riuniti in seduta per deliberare riguardo alla prossima importazione.

AUDACISSIMO FURTO

Durante la scorsa notte, verso le ore 2, certo Cencigh Antonio fu Giovanni d'anni 54 da Montefosca (frazione di Tarcetta) giunse alle porte della nostra città con un carro carico di pani di freschissimo burro che intendeva di vendere oggi nei negozi della città.

Sentendosi stanco, avendo viaggiato tutta la notte il Cencigh decise di riposarsi e riparò unitamente al cavallo allo stallo Fattori posto sul Piazzale Cividale N. 7.

Approfittando del sonno profondo del Cencigh, ignoti riuscirono a rubare tre grossi pani di burro del complessivo peso di 30 chilogrammi.

Il Cencigh se ne accorse soltanto sul far del giorno; la P. S. indaga.

Un ubbriacone

Ieri le Guardie di Città dichiararono in contravvenzione certo Pussel Andrea fu Antonio d'anni 42 da Raccolana, ora residente a Reana del Roiale, perchè — sconciamente ubbriaco — commetteva disordini all'osteria « Al Torrente » in Viale della Stazione.

Per l'ampliamento del palazzo del Ginnasio - Liceo

Ieri ebbe luogo in Municipio una seduta per trattare intorno alla questione dell'ampliamento dei locali per il Ginnasio - Liceo.

Intervennero: il sindaco comm. Pecile, il prof. Rovere in rappresentenza del Preside del Liceo, cav. Dabalà, il Preside prof. cav. Misani e l'architetto Gilberti. Mancava il direttore della scuola tecnica prof. Lazzari giustificato.

Da quanto abbiamo potuto sapere, gl'intervenuti esaminarono il progetto dell'architetto Gilberti ed a lui chiesero ed ottennero i più ampi schiarimenti sui lavori da eseguirsi.

Dopo ampia ed esauriente discussione, l'architetto Gilberti si riservò di presentare entro il mese di settembre venturo il progetto *completo*, ed il Sindaco dichiarò che egli lo presenterà colla massima sollecitudine al Consiglio comunale per ottenerne l'approvazione.

Come si vede, l'amministrazione civica nulla trascura perchè questo importante problema si avvii alla definitiva risoluzione.

Di quest' argomento si è pure ieri occupato il Consiglio scolastico provinciale nella seduta pomeridiana della quale diamo relazione in altra parte del giornale.

Gotta e diatesi gottosa.

Lo sviluppo dell'obesità, della gotta, del diabete, malattie del ricambio di carattere ereditario, richiede, secondo Ebstein, una disposizione speciale dell' individuo in cui si producono. Questa disposizione è ereditabile e può rendersi manifesta nell' individuo sia nei suoi primi anni di età, sia quando esso è già innanzi nel corso della vita.

Mentre la disposizione al diabete ed alla obesità e facilmente diagnosticabile, la diatesi gottosa è spesso di difficile dimostrazione, perchè i suoi sintomi spesso non sono affatto chiari. Nei bambini tali sintomi sono dati, secondo Réndu, dal colorito vivace del volto, dalla delicatezza della cute e delle mucose, del facile sudore, da un appetito vistoso, da facili indigestioni, dalla frequenza di eczemi, dalla facilità a contrarre raffreddori, faringiti granolose torpide e tosse, dall'emicrania, ecc.

Negli adulti pure riesce difficile la diagnosi di gotta quando mancano i dolori articolari idiopatici, gli attacchi gottosi. In questo caso, più che di gotta, devesi parlare di diatesi gottosa, caratterizzata da perturbazioni varie che possono attribuirsi a tante altre cause e la cui origine gottosa viene chiarita dall'anamnesi o storia famigliare.

Ebstein stesso su 330 individui riscontrò che soli 194 meritavano il nome di gottosi perchè presentavano dolori articolari, mentre gli altri 136, più che da vera gotta, dovevano essere dichiarati affetti da diatesi gottosa.

Quanto alla cura, dice Ebstein, bisogna fare il trattamento causale del terreno gottoso: prescrivere cioè una dieta strettamente proporzionale al lavoro somatico, una dieta sopratutto non troppo favorevole alla produzione di grasso; proibire le grandi quantità di pane, zucchero, dolciumi, e regolare le funzioni intestinali. Per il suddetto autore la dieta vegetale non può dare la *guarigione*.

Bisogna ricordarsi poi che a regolare il ricambio materiale, l'Antagra della ditta Bisleri di Milano è il solo farmaco razionale che fino ad oggi la terapia possiede contro questa grave e diffusa malattia.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 8, s. Ciriaco.

Effemeride storica

Terramoto. — 7 luglio 1789 — Scosse di terramoto in Carnia. Gran panico (*Pagine Friulane*, 1890, p. 136).

Il patriarca visita Udine — 8 agosto 1384 — Morto il patriarca Marquardo (3 gennaio 1381), si era in periodo di sisma occidentale (1378-1417). Urbano VI, per viste di economia pensò di tenere vacante il patriarcato di Aquileja ossia darlo in semplice commenda al cardinale d'Alençon. Il Parlamento non fu di eguale avviso, ma Cividale non era spiacente della commenda affidata a Filippo. Udine invece contraria. Filippo passò quindi a Cividale ove trasferì zecca e tribunali per far fiorire così il luogo di residenza sua. L'attrito fra Udine e Cividale, sempre accentuato, veniva sopraffatto dalla generalità dei fatti politici che si svolgevano in quel tempo su vasto territorio. Per l'intromissione dei Carrara, Udine cedette dalle sue opposizioni, ed il patriarca ebbe festosa accoglienza in Udine l'8 agosto 1384. Ma... l'accordo non durò ed in altra effemeride già pubblicata nel *Paese* dello scorso anno si è parlato dei fatti successivi. L'effemeride non può estendersi a fatti posteriori in modo ampio.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Scoperta di un tesoro

Il signor Casalini Francesco, commesso esattoria S. Secondo Parmense (Parma) ha scoperto un tesoro. Questo tesoro è il medicamento che l'ha liberato dall'anemia e dai reumatismi che lo facevano soffrire da lungo tempo. Questo medicamento, questo tesoro non è altro che.... le Pillole Pink.

Signor Casalini (Ci Spezia Parma)

« Da due anni, scrive il signor Casalini, la mia salute non era più buona. I reumatismi mi tormentavano e talvolta non mi lasciavano alcun riposo durante intere settimane. Di più ero anemico, avevo difficoltà a respirare, oppressione, dolorose punture ai lati, stordimenti, ronzii alle orecchie, vertigini. Avevo provato parecchi rimedi senza aver potuto ottenere un sollievo. Non sapevo più che fare e mi chiedevo se avessi potuto guarire e quale sarebbe il rimedio che avrebbe potuto trarmi da tale situazione. Questo rimedio, questo tesoro per me furono le Pillole Pink, che presi durante qualche tempo. Esse mi hanno fortificato in modo da far sparire tutti i sintomi di anemia, ed in modo che i reumatismi, d'allora in poi, mi hanno lasciato tranquillo »

Le Pillole Pink sono un vero tesoro per coloro che soffrono per povertà di sangue o per debolezza dei nervi. Esse li deliberano dai mali restituendo la tranquillità e le forze per il lavoro quotidiano. Le Pillole Pink sono necessarie contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, spossamento.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via San Girolamo 5 Milano, L.3,50 la scatola. L.18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6